

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ABBONATO  
CENT. 10.

DIRIZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1. per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## IL TEATRO

Discutere la convenienza dell'utilità della costruzione di un Teatro nella nostra città è cosa pressochè inutile, mentre è generalmente riconosciuta ed ammessa, e da tempo la nostra Rappresentanza Municipale ed i privati se ne sono occupati, senza tuttavia riuscire a sciogliere il poco arduo problema.

A parte l'atterramento di quella trabacca in muratura che assume pomposamente ed immeritatamente il nome di « Politeama Acquese » ed a parte la attività veramente prodigiosa dell'impresario Ivaldi, è certo che in Acqui ci si può dire senza Teatro, e che, in linea di arte drammatica e musicale, noi ritorniamo gradatamente allo stato primitivo, in cui le prodezze di *Majno della Spinetta* e le lagrimevoli peripezie dei *Due Sergenti* ci facevano sobbalzare di entusiasmo o d'angoscia sulle panche di un teatrino di filodrammatici.

Non è l'ambiente della città di provincia, ma essenzialmente l'ambiente del cosiddetto Politeama che interdice le buone rappresentazioni ed il concorso del pubblico. — Se talora qualche artista di discreta nomea ha potuto calcare quelle men che modestissime scene, ciò è avvenuto dopo inenarrabili proteste per quell'inatteso ricettacolo dell'arte — e se nei rigori invernali non ci abbiamo rimesso le cuoia, vuol dire che la nostra salute è esuberante, e le fresche correnti che deliziano al Politeama sono vinte dalla robustezza della nostra costituzione fisica.

E' poi notorio, e non soverchiamente lusinghiero pel nostro or-

goglio cittadino, che i forestieri della cura termale portano seco, col ricordo mesto della polvere e del fango della nostra città, una permanente ed allegra impressione del nostro Politeama.

Amore dell'Arte, orgoglio di cittadini, dovere di ospiti c'impone di provvedere. — Tutti hanno pertanto a scuotersi dal loro letargo, e coadiuvare alla buona riuscita dell'opera che verrà iniziata dalla benemerita *Società degli Esercenti e Commercianti* della nostra Città.

Detta Società, tenuto anche conto che colla prossima stagione di primavera i lavori per gli operai si presentano deficienti, è venuta nella deliberazione di promuovere l'erezione di un Teatro.

Questo verrebbe costruito sull'area già designata in precedenza dal Municipio, fronteggiante il Corso dei Bagni, richiedendosi il concorso dello stesso nella concessione dell'area e nello sborso di Lire 30,000.

Un progetto venne allestito dal distinto sig. Geometra Depetris, richiedente una spesa di circa Lire 70,000, per un complesso di oltre mille spettatori, con platea, posti di sedie chiuse, palchi e galleria soprastante.

Le lire 40,000 mancanti per sopperire alle spese di costruzione dell'immobile ed a quelle occorrenti per la provvista dei mobili, attrezzi, ecc., si provvederebbero colla emissione di N. 500 azioni del valore di Lire 80 caduna pagabili in quattro rate e cioè:

- 1.<sup>a</sup> rata - 2/10 - all'inizio dei lavori;
- 2.<sup>a</sup> rata - 3/10 - a metà lavoro;
- 3.<sup>a</sup> rata - 3/10 - a lavoro ultimato;

4.<sup>a</sup> rata - 2/10 - a lavoro colaudato.

Dette azioni sarebbero rimborsabili per estrazione sul provento del Teatro al prezzo di L. 100. — Ad estinzione totale del credito degli azionisti, l'immobile resterebbe di proprietà Municipale.

Tutti i sottoscrittori per 10 o più azioni sarebbero di diritto amministratori del Teatro.

Questo il progetto allestito per cura della Società proponente che indice un'adunanza per la relativa discussione.

Noi non possiamo che elogiare la iniziativa, - ed invitando i cittadini ad intervenire numerosi e colla disposizione non di creare imbarazzi, ma di coadiuvare la lodevole impresa, - far voti a che questa sia condotta a termine col plauso di quanti hanno a cuore gli interessi locali e con decoro della nostra Città.

## La Ferrovia Ovada-Acqui-Nizza-Asti

### E LA NOSTRA STAZIONE

L'apertura a pubblico esercizio di questi 64 chilometri di ferrovia, dalle informazioni attinte, avrà luogo nel prossimo mese di Aprile, coll'anticipo di un anno dal tempo prefisso.

L'alba di tale giorno sarà salutata con gioia, in quanto che, coi lavori già ultimati e con quelli che si porteranno a compimento nel giro di pochi anni, la linea Genova-Acqui-Asti, divenendo fra le più importanti dal punto di vista interprovinciale ed internazionale, ne verrà un salutare e forte risveglio ai traffici commerciali, allo svolgimento dell'industria e dell'agricoltura, e per rimbalzo un sensibile accrescimento nelle fonti della ricchezza pubblica.

Lo scrivente, che dall'inizio della epopea nazionale, tenne dietro al movimento intellettuale ed economico che

si è compiuto nella terra monferrina, ebbe mezzo di avvicinare quella pleiade di uomini che vi presero larga ed attiva parte, fra cui si presenta ancora vegeta, e circondata dalla generale estimazione, la figura dell'onorevole Sindaco Senatore Saracco.

Esarà appunto nel giorno dell'annunziata apertura, che come premio ai suoi studi ed alla indomita costanza di aver ottenuto dai due rami del Parlamento l'approvazione del progetto di legge per l'attuazione della grandiosa opera della linea Genova-Acqui-Asti, che le festanti popolazioni dell'Orba, della Bormida, del Belbo e del Tanaro, applaudiranno ed acclameranno il suo nome.

Ed anche noi cogli amici, ci uniamo volentieri al coro degli evviva, benchè dell'onorevole Saracco aperti e franchi oppositori in varii punti della sua amministrazione.

Nelle quattro soste poi che farà il treno di inaugurazione lungo il percorso, ci uniremo altresì con sentita compiacenza alle parole di encomio, che saranno rivolte agli egregi ingegneri capi degli uffici dei tre compartimenti e relativo personale, per la solerzia e perspicacia spiegata nella direzione e sorveglianza dei lavori, ai diversi sub-impresari ed alla gagliarda falange dei braccianti che li condussero in porto colla massima alacrità, agli incaricati dell'espropriazione dei terreni, i quali nel disimpegno delle loro delicate mansioni, si mostrarono sul terreno dell'equità arrendevoli e concilianti, ed infine alla benemerita Società assuntrice della colossale impresa.

Ed ora, che come adempimento di un atto di dovere e di riconoscenza, si è inneggiato a tutti coloro che lavorarono per il compimento della linea Ovada-Asti, crediamo di renderci interpreti dei sentimenti del paese, rivolgendo al Governo ed alla Società la rispettosa istanza, perchè senza troppo indugio, volessero impartire le opportune disposizioni per l'impianto in Acqui della Stazione di smistamento, e la stessa cosa per i lavori di ampliamento della Stazione, per cui, salvo errore, vennero già allestiti due progetti.

A comprovare la convenienza ed urgenza della fatta istanza, basterà dire, per l'ampliamento della Stazione, che essa si trova nelle condizioni come